

Domenica 19 Maggio 2024CORRIERE DEL TRENINO© RIPRODUZIONE RISERVATA

Professionali, riforma entro un anno. Gerosa: «L'obiettivo è il diploma»

L'assessora: «Vogliamo tenere i ragazzi a scuola». Presentata la strategia di legislatura

Dafne Roat

TRENTO «Crediamo nella professionalizzazione della scuola e nel creare rapporti sempre più stretti con il tessuto economico trentino». Sceglie le parole con cura la vicepresidente Francesca Gerosa, consapevole dell'importanza del patto con le aziende e del fatto che la rivoluzione potrebbe non accontentare tutti, ma «sarà una riforma che vuole tenere i ragazzi a scuola affinché si formino, hanno tutta la vita per affrontare il mondo del lavoro». L'assessora all'istruzione lo dice con convinzione e annuncia un cambio di passo rispetto al passato mettendo in cima agli obiettivi della strategia provinciale di legislatura, presentati ieri alla Dirigenza scolastica, ai rappresentanti del Consiglio del sistema educativo e della Consulta provinciale dei genitori e degli studenti, la riforma della filiera della formazione professionale.

L'idea è una scuola professionale di quattro anni con la possibilità di avere una certificazione al terzo anno, orientata però al quinto anno, quindi alla maturità. «Perché i ragazzi devono restare a scuola», dice. Lo scorso aprile il consigliere Filippo Degasperi aveva presentato una modifica alla legge del 2006 che puntava a un corso strutturato su tre anni, più un biennio di preparazione all'esame di Stato, quindi non dedicato solo al tirocinio come accade oggi. Un passaggio che impone una modifica dei piani di studio. Ma Gerosa non approfondisce nel dettaglio la riforma e spiega che sarà «costituito un gruppo di lavoro», indicando poi i tempi: «Entro un anno porteremo una riforma ben fatta». Per quanto riguarda i crediti formativi Gerosa pensa di riuscire ad avere una proposta dai gruppi di lavoro entro ottobre. «Poi ci sarà il confronto, stiamo organizzando gli incontri sul territorio con i docenti. Sono migliaia, era impossibile pensare di inserirli in un gruppo di lavoro», afferma, rispondendo alle sollecitazioni della Uil Scuola che aveva stigmatizzato il mancato coinvolgimento dei docenti e del personale Ata. Ieri nella sala di Rappresentanza della Regione non c'erano insegnanti, come ha fatto notare qualcuno. Il tema, ovviamente, non è la presenza fisica, ma il mancato coinvolgimento. «Finora non c'è stato. Quindi né forma né sostanza. I tavoli di lavoro sono in perfetta coerenza: solo dirigenti», commenta Giovanni Ceschi, presidente uscente del Consiglio del sistema educativo.

Sono cinque gli ambiti strategici illustrati, tra questi l'educazione alla cittadinanza digitale, intesa come conoscenza delle tecnologie, delle loro potenzialità e del corretto uso delle stesse, poi potenziamento delle competenze plurilinguistiche e realizzazione di un sistema integrato 0-6. «Stiamo approfondendo il disegno di legge», ha spiegato

Gerosa, riferendosi alla proposta della consigliera Vanessa Masé (La Civica). Infine c'è il tema degli edifici scolastici, l'idea è una progettazione più «moderna» degli spazi. L'assessora ha insistito molto anche sul tema del benessere, a partire dai docenti. Come? Riprendendo in mano la riforma delle carriere sulla quale lavorerà il nuovo Comitato tecnico scientifico di Iprase per trovare una via trentina, che, però, va svincolata dai dati «perché ci forniscono un quadro che può essere parziale», ha spiegato il neo presidente, Angelo Paletta, professore ordinario di Economia aziendale e direttore del Dipartimento di scienze aziendali all'università Alma Mater di Bologna. «C'è la necessità di lavorare sulla qualità dei sistemi educativi, degli apprendimenti in termini di equità e inclusione – ha spiegato –. Abbiamo il dovere di mantenere dei sensori attivi dentro le scuole, sono le uniche che ci possono restituire la complessità del compito educativo. Serve un costante impegno in termini di competenza perché ambizioni elevatissime senza competenze producono grandi disastri». Accanto a lui lavoreranno Gabriella Argusti, professoressa di pedagogia sperimentale alla Lumsa di Roma, Matteo Lancini, psicologo e psicoterapeuta e docente alla Bicocca e alla Cattolica, Roberto Ricci, presidente di Invalsi e Alessandro Rosina, professore di demografia e statistica sociale all'università Cattolica.

Professionali, riforma entro un anno

Gerosa: «L'obiettivo è il diploma»

L'assessora: «Vogliamo tenere i ragazzi a scuola». Presentata la strategia di legislatura

I temi
Sono cinque gli obiettivi del piano. Benessere docenti, l'iprasede lavorerà alla revisione delle carriere

TRENTO «Crediamo nella professionalizzazione della scuola e nel creare rapporti sempre più stretti con il tessuto economico trentino». Sceglie le parole con cura la vicepresidente Francesca Gerosa, consapevole dell'importanza del patto con le aziende e del fatto che la rivoluzione potrebbe non accontentare tutti, ma «sarà una riforma che vuole tenere i ragazzi a scuola affinché si formino, hanno tutta la vita per affrontare il mondo del lavoro». L'assessora all'Istruzione lo dice con convinzione e annuncia un cambio di passo rispetto al passato mettendo in cima agli obiettivi della strategia provinciale di legislatura, presentati ieri alla Dirigenza scolastica, ai rappresentanti del Consiglio del sistema educativo e della Consulta provinciale dei genitori e degli studenti, la riforma della filiera della formazione professionale.

L'idea è una scuola professionale di quattro anni con la possibilità di avere una certificazione al terzo anno, orientata però al quinto anno, quindi alla maturità. «Perché i ragazzi devono restare a scuola», dice. Lo scorso aprile il consigliere Filippo Degasperis aveva presentato una modifica alla legge del 2006



L'incontro Da sinistra Covi, Mussino e, l'assessora Gerosa. A fianco il professor Paletta (Pretto/LaPresse)

che puntava a un corso strutturato su tre anni, più un biennio di preparazione all'esame di Stato, quindi non dedicato solo al tirocinio come accade oggi. Un passaggio che impone una modifica del piano di studio. Ma Gerosa non approfondisce nel dettaglio la riforma e spiega che sarà «costituito un gruppo di lavoro», indicando poi i tempi: «Entro un anno porteremo una riforma ben fatta». Per quanto riguarda i crediti formativi Gerosa pensa di riuscire ad avere una proposta dai gruppi di la-

vorò entro ottobre. «Poi ci sarà il confronto, stiamo organizzando gli incontri sul territorio con i docenti. Sono migliaia, era impossibile pensare di inserirli in un gruppo di lavoro», afferma, rispondendo alle sollecitazioni della Uil Scuola che aveva stigmatizzato il mancato coinvolgimento dei docenti e del personale Ata. Ieri nella sala di Rappresentanza della Regione non c'erano insegnanti, come ha fatto notare qualcuno. Il tema, ovviamente, non è la presenza fisica, ma

il mancato coinvolgimento. «Finora non c'è stato. Quindi né forma né sostanza. I tavoli di lavoro sono in perfetta coerenza: solo dirigenti», commenta Giovanni Ceschi, presidente uscente del Consiglio del sistema educativo.

Sono cinque gli ambiti strategici illustrati, tra questi l'educazione alla cittadinanza digitale, intesa come conoscenza delle tecnologie, delle loro potenzialità e del corretto uso delle stesse, poi potenziamento delle competenze plurilinguistiche e realizzazione

di un sistema integrato 0-6. «Stiamo approfondendo il disegno di legge», ha spiegato Gerosa, riferendosi alla proposta della consigliera Vanessa Masé (La Civica). Infine c'è il tema degli edifici scolastici, l'idea è una progettazione più «moderna» degli spazi. L'assessora ha insistito molto anche sul tema del benessere, a



partire dai docenti. Come? Riprendendo in mano la riforma delle carriere sulla quale lavorerà il nuovo Comitato tecnico scientifico di Iprasede per trovare una via trentina, che, però, va svincolata dai dati «perché ci forniscono un quadro che può essere parziale», ha spiegato il neo presidente, Angelo Paletta, professore ordinario di Economia aziendale e direttore del Dipartimento di scienze aziendali all'università Alma Mater di Bologna. «C'è la necessità di lavorare sulla qualità dei sistemi educativi, degli apprendimenti in termini di equità e inclusione — ha spiegato —. Abbiamo il dovere di mantenere dei sensori attivi dentro le scuole, sono le uniche che ci possono restituire la complessità del compito educativo. Serve un costante impegno in termini di competenza perché ambizioni elevatissime senza competenze producono grandi disastri». Accanto a lui lavoreranno Gabriella Argusti, professoressa di pedagogia sperimentale alla Luiss di Roma, Matteo Lancini, psicologo e psicoterapeuta e docente alla Bicocca e alla Cattolica, Roberto Ricci, presidente di Invalsi e Alessandro Rosina, professore di demografia e statistica sociale all'università Cattolica.

Dafne Roat
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Val di Fiemme

Fiamme all'alpe Cermis: 600 operatori per la maxi-esercitazione



In azione Vigili del fuoco nei boschi dell'alpe Cermis in val di Fiemme

Prima giornata sull'alpe Cermis, ieri, per i 600 operatori del Sistema di protezione civile del Trentino impegnati nell'annunciata maxi esercitazione anti-incendio che proseguirà anche nella giornata di oggi. La manovra, che coinvolge sia le strutture provinciali che quelle volontaristiche, ha come focus la gestione degli incendi boschivi, oltre alla ricerca di dispersi nelle zone frequentate da grandi carnivori, all'evacuazione della funivia e di strutture ricettive a ridosso del bosco, fino all'assistenza sanitaria e psicologica, all'allestimento di un campo di accoglienza e alla preparazione dei

pasti. L'avvio dell'operazione è stato preceduto da un momento di confronto tra tutti gli operatori.

«In queste due giornate — ha spiegato Stefano Fatti, dirigente del Dipartimento protezione civile della Provincia, presente il val di Fiemme — metteremo sotto stress il nostro sistema: oltre a dimostrare le competenze tecniche, sarà importante riuscire a mettere a frutto la collaborazione tra le diverse realtà. Sarà anche importante evidenziare eventuali criticità, su cui potremo lavorare per migliorarci qualora in futuro si verificassero eventuali emergenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Trentino

Scuole professionali, parte la riforma

Percorso fino a 5 anni, via gli esami intermedi. Confronto col Ministero e le categorie



Consulte L'incontro di ieri in Regione © Foto Loss



Al vertice Il direttore dell'Iprase Covi, la dirigente provinciale Mussino e l'assessora Gerosa © Foto Loss

L'incontro

Gerosa: a breve il gruppo di lavoro. Alta formazione con l'Its Academy. La Uil avanza la sua proposta. Gli altri obiettivi: cittadinanza digitale, lingue, servizi zero-6, nuova edilizia scolastica

di Francesco Terreri

Parte l'iter della riforma della formazione professionale trentina, un comparto che conta 5.700 studenti e studentesse, un quinto degli iscritti alle scuole post obbligo, e che è ritenuto strategico per il sistema economico provinciale. «È il primo dei nostri obiettivi per dare un segnale che nella scuola i nostri studenti valgono tutti allo stesso modo» afferma la vicepresidente della Provincia e assessora all'istruzione **Francesca Gerosa**. «La riforma è volta a tenere i ragazzi a scuola. In una delle prossime giunte costituiremo il gruppo di lavoro, che coinvolgerà anche le categorie

economiche, per cominciare a elaborare il percorso, cambiare le proposte formative, avviare il confronto con il Ministero. Invece dell'attuale tre anni più uno più uno, l'obiettivo è portare il percorso formativo a quattro anni, lasciare a tre anni la possibilità di avere comunque un certificato, portarlo poi al quinto anno e alla maturità. Vogliamo dare un segnale perché all'interno delle scuole professionali si formano i futuri imprenditori, i futuri lavoratori che fanno crescere il tessuto economico del Trentino. Se vogliamo che il tessuto economico del Trentino cresca, dobbiamo investire sui giovani». La riforma della filiera delle scuole professionali prevede l'avvio dell'Its Academy trentina, la scuola di alta specializzazione tecnologica post-diploma molto richiesta dalle imprese. È stato nel frattempo messo a regime, con la riduzione delle ore, il nuovo modello di alternanza scuola-lavoro dei licei e degli istituti tecnici (I T di ieri). «Sulla riforma delle scuole professionali trentine c'è accordo, su come verrà fatta vedremo - commenta il segretario della Uil Scuola **Pietro Di Fiore** - Il sistema trentino con gli esami di ammissione al quarto e quinto anno non va più bene. Nel tavolo di confronto però non ci sono docenti. Come Uil Scuola avanza in tempi brevi una proposta di riforma con la revisione dei piani di studio e l'alta formazione

professionale. Intanto la semplificazione degli esami potrebbe partire già per le iscrizioni 2025 o, al più, 2026».

La riforma delle professionali è il primo dei cinque ambiti strategici per una scuola inclusiva, professionalizzante, plurilingue e di cittadinanza presentati ieri mattina, alla Sala di rappresentanza della Regione, da Gerosa alla dirigenza scolastica e formativa e ai rappresentanti del Consiglio del sistema educativo provinciale, della Consulta provinciale dei genitori e degli studenti. All'incontro erano presenti la dirigente generale del Dipartimento istruzione e cultura **Francesca Mussino**, il direttore di Iprase, l'Istituto provinciale per la ricerca e la sperimentazione educativa, **Luciano Covi** e il nuovo presidente del Comitato tecnico scientifico dell'istituto, il professore di Economia aziendale **Angelo Paletta**, con, in collegamento video, gli altri quattro membri appena nominati dalla giunta provinciale: la professoressa di Pedagogia **Gabriella Agrusti**, lo psicologo **Matteo Lancini**, il presidente di Invalsi **Roberto Ricci**, il demografo **Alessandro Rosina**. (vedi a fianco).

Dopo la riforma della formazione professionale, il secondo obiettivo riguarda l'educazione alla cittadinanza digitale, al rispetto di sé e degli altri. Il terzo obiettivo punta

invece al potenziamento delle competenze plurilinguistiche degli studenti e degli insegnanti di ogni ordine e grado di scuola. Il quarto riguarda la realizzazione di un sistema integrato dei servizi di istruzione ed educazione rivolto alla fascia di popolazione da 0 a 6 anni, attraverso l'attivazione di un congruo numero di contesti «zero-sei», ossia di servizi rivolti a bambini da zero a sei anni. Infine, un obiettivo che coinvolge anche l'assessorato alle opere pubbliche e che riguarda l'edilizia scolastica: la valorizzazione degli edifici scolastici verso una maggiore funzionalità, vivibilità e sostenibilità energetica, ma anche attraverso un'idea moderna di progettazione degli spazi per la didattica e di ambienti scolastici inclusivi.

Su quattro temi stanno partendo altrettanti tavoli di lavoro: oltre alla scuola professionale, il plurilinguismo, la semplificazione delle segreterie e la gestione dei debiti formativi. Seguiranno nei prossimi mesi incontri sul territorio con tutti gli insegnanti, che Gerosa intende coinvolgere nel confronto in quanto attori fondamentali della scuola. La strategia sarà presentata prossimamente alle organizzazioni sindacali rappresentative del comparto. Prossima verifica degli obiettivi a ottobre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Iprase

Nuovo Comitato scientifico Accordo con l'Ateneo trentino



Presidente Angelo Paletta © Foto Loss

Nell'incontro di ieri, è stato presentato il nuovo Comitato tecnico-scientifico dell'Istituto provinciale per la ricerca e la sperimentazione educativa, l'Iprase, approvato venerdì dalla giunta provinciale. L'assessora provinciale all'Istruzione **Francesca Gerosa** ha sottolineato che la scelta degli esperti è stata fatta in coerenza con la strategia di legislatura, per garantire il presidio scientifico delle diverse aree di interesse e attenzione: le carriere, la formazione degli insegnanti, il benessere e il disagio giovanile, i Neet, cioè i giovani che non studiano e non lavorano, la valutazione delle competenze e degli apprendimenti, la disconnessione, il plurilinguismo, la transizione scuola-lavoro. Gerosa ha annunciato che, a partire da domani, lunedì, entra nella fase finale la definizione dell'accordo quadro di collaborazione permanente tra Iprase e Università di Trento. Gli esperti del Comitato, in presenza o collegati in videoconferenza, hanno presentato i temi su cui daranno il loro contributo. Ha insistito sugli aspetti organizzativi, ma anche, dopo le domande dei partecipanti, sulla necessità di motivare gli studenti il neo-presidente del Comitato **Angelo Paletta**, professore ordinario di Economia aziendale e direttore del Dipartimento di Scienze aziendali all'Università Alma Mater di Bologna. **Gabriella Agrusti** è docente ordinario di Pedagogia sperimentale alla Lumsa di Roma e responsabile scientifico del Crespi, Centro interuniversitario di ricerca educativa sulla professionalità dell'insegnante. **Matteo Lancini** è psicologo e psicoterapeuta, docente presso le Università Bicocca e Cattolica di Milano. **Roberto Ricci** è il presidente di Invalsi, l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo. **Alessandro Rosina** è professore ordinario di Demografia e Statistica sociale alla Cattolica di Milano. Del Comitato fanno inoltre parte di diritto la dirigente provinciale **Francesca Mussino**, il Sovrintendente scolastico che sarà individuato in base alla procedura di selezione in corso e il direttore di Iprase **Luciano Covi**.

F. Ter.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stipendi | La Uil a Fugatti e Gerosa: ne hanno diritto come acconto sul contratto nazionale

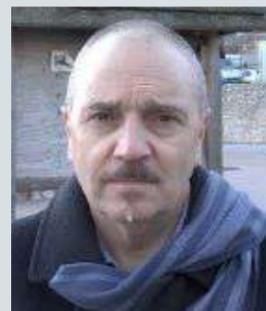
Senza aumento di paga 8.200 docenti «La Provincia anticipi il rinnovo»

I contratti sono stati rinnovati per tutti i comparti della Provincia, ma non per la maggior parte dei docenti. La scuola è stata provincializzata, dirigenti scolastici, personale ausiliario, insegnanti della scuola dell'infanzia e della formazione professionale rientrano nel comparto pubblico provinciale. Questo però non vale per gli 8.200 docenti delle elementari, delle medie e delle superiori, di cui 6.300 sono di ruolo e quasi 2.000 hanno contratti a tempo determinato. «Sono i docenti delle scuole a carattere statale - spiega il segretario della Uil Scuola

Pietro Di Fiore (nella foto) - La norma di attuazione Stato-Provincia dice che ai docenti deve essere garantito il trattamento fondamentale. Il contratto che si applica è però quello nazionale, che dovrebbe essere chiuso tra qualche mese. Nel frattempo i docenti non hanno gli aumenti del 6,5% previsti per gli altri. Abbiamo chiesto al presidente della Provincia **Maurizio Fugatti** e alla vicepresidente e assessora all'Istruzione **Francesca Gerosa** di erogare il rinnovo come anticipo della Provincia». Grazie al Protocollo sottoscritto con l'assessore Achille Spinelli il 18 luglio

2023, spiega la Uil, sono stati sottoscritti quasi tutti gli accordi contrattuali stralcio per la parte economica. Quasi tutti i dipendenti provinciali potranno vedere nella busta paga di maggio gli effetti positivi di questo accordo. Non però gli oltre ottomila docenti della scuola a carattere statale. La norma di attuazione garantisce ai docenti «il rispetto del trattamento economico fondamentale previsto dai rispettivi contratti collettivi nazionali». Ma non vieta l'attribuzione di trattamento economico aggiuntivo o superiore allo Stato, anzi: lo prevede

espressamente. «Su questo - ricorda Di Fiore - abbiamo un precedente. Era l'autunno del 2008 quando abbiamo sottoscritto l'accordo provinciale concernente il biennio economico 2008-2009, prima che lo Stato iniziasse a trattare il rinnovo. Tant'è che per un decennio tutti i docenti in Trentino hanno potuto leggere una voce che giustificava l'anticipo economico, rispetto agli adeguamenti economici nazionali». La Uil Scuola Rua (Ricerca e università) ha scritto a Fugatti e Gerosa e per conoscenza al dirigente Luca Comper per chiedere di avviare tempestivamente



la procedura per poter giungere, entro fine mese, alla sottoscrizione dell'accordo stralcio parte economica anche per il personale docente della scuola a carattere statale. «L'eventuale parte eccedente rispetto al contratto nazionale - precisa Di Fiore - potrà essere reindirizzata al riconoscimento del lavoro aggiuntivo svolto nelle nostre scuole».

F. Ter.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA